

L'Europa siamo tutti noi



Riuscite ad immaginare di dover esibire il passaporto solo per fare qualche passo per entrare in un'altra nazione a noi vicina? Non basta, prima di quei pochi passi avreste dovuto cambiare i vostri soldi con quelli dell'altra nazione, adeguando il valore all'altra valuta.

Una bella noia, vero?

Eppure a noi, ora vecchi, sembrava già un sogno perché prima c'era la guerra: ci si ammazzava l'uno con l'altro, si pativa la fame più nera, si scappava dalle città per rifugiarsi in qualche paesello sperduto, ma solo mamme e bambini, gli altri erano in guerra o prigionieri.

Nel '45, alla fine di questa follia, il ritorno nelle città era angoscia pura: molto era distrutto e si faceva la conta degli amici e dei parenti sopravvissuti e di quelli rimasti sotto le macerie o morti al fronte.

Un po' di pace era il sogno di tutti. Qualcuno incominciò a pensarci seriamente, ma incredibilmente anche durante la guerra, **nel 1941**, due italiani: Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, durante il periodo di confino nell'isola di Ventotene, produssero uno dei testi fondanti della Unione Europea (il manifesto di Ventotene).

Personaggi di tutti i partiti si impegnarono per ricostruire una nazione partendo da quella Costituzione che fu poi considerata

la più bella del mondo.

Da allora combattenti della resistenza, avvocati, parlamentari e leader visionari, spinti dagli stessi ideali di pace, unità e prosperità in Europa, hanno lavorato instancabilmente per realizzare quel sogno, allo scopo di mettere fine a guerre sanguinose tra paesi vicini.

Tutto comincia a concretizzarsi negli **anni '50**.

La Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio unisce i paesi europei sul piano economico e politico per garantire una pace duratura.

I paesi fondatori sono sei: Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi.

Il trattato di Roma istituisce la Comunità Economica Europea (CEE) arrivando negli **anni '60** a non applicare più i dazi doganali dando il via a liberi scambi.

Decidono inoltre il controllo comune della produzione alimentare, garantendo cibo sufficiente per tutti.

Negli anni '70 aumentano i membri degli Stati europei con l'adesione della Danimarca, dell'Irlanda e del Regno Unito. Problemi economici si verificano a causa della crisi energetica dovuta alla guerra tra Arabi ed Israeliani. Per evitare gli impatti l'Europa comincia a destinare grandi somme di denaro per la creazione di nuovi posti di lavoro e infrastrutture.

Per la prima volta viene eletto il Parlamento europeo con il voto di tutti i cittadini.

La UE adotta le leggi a tutela dell'ambiente con il concetto "chi inquina paga".

Nel 1981 la Grecia diventa il decimo stato membro della UE e subito dopo anche Spagna e Portogallo.

Nel 1986 nasce il "Mercato unico" che permette di facilitare ulteriormente gli scambi tra gli stati membri.

Nel 1990 la caduta del muro di Berlino porta alla riunificazione della Germania orientale e occidentale.

In questo decennio vengono firmati il trattato di Maastricht e quello di Amsterdam per ambiente, difesa e sicurezza.

Entrano tre nuovi stati: Austria, Finlandia e Svezia. Altri ne entreranno.

In Lussemburgo si firmano gli accordi di "Schengen" che finalmente ci permetteranno di circolare liberamente fra gli stati senza visti e passaporti alle frontiere.

Nell'ultimo decennio la crisi globale colpisce anche l'Europa. Per aiutare numerosi paesi in difficoltà si istituisce l'Unione bancaria.

Nel 2012 l'Unione Europea riceve il premio Nobel per la pace.

Per far fronte ai cambiamenti climatici, i leader concordano di ridurre le emissioni nocive.

Instabilità, fame e guerre in molte parti del mondo spingono uomini, donne e

bambini a fuggire verso l'Europa. Gli stati membri della UE dovranno organizzarsi per affrontare questo problema non ancora risolto.

Oggi 9 maggio 2019 tutti i capi di stato della Unione Europea si sono riuniti in Romania e hanno varato un documento che segna la strada per i prossimi 5 anni con al centro: giovani, cittadini, diritti sociali, economia e sicurezza. E' stato ribadito che l'unico modo per prolungare questo lunghissimo periodo di pace è essere uniti, anche per sentirci abbastanza forti da non essere preda di grandi potenze.

Allora ragazzi, siete abbastanza convinti che per vivere in pace abbiamo bisogno di una Europa unita?

Il regalo che grandi personaggi, uscendo da una guerra disastrosa, ci hanno fatto non è però per sempre: dovremo sempre difendere questa nostra Europa unita, così come dovremo osservare ogni articolo della nostra Costituzione.

Essere cittadini italiani ed europei ci rende liberi, ma deve anche impegnarci...

...perchè l'Europa siamo tutti noi



AmbientArti in Europa e nel Mondo

www.ambientarti.org